

## **2. IL MERCATO DEL LAVORO**

## 2.1 - I dati sul mercato del lavoro

La Commissione Europea ha recentemente diffuso le nuove stime<sup>1</sup> di crescita che mostrano flebili miglioramenti delle prospettive di lavoro in Italia. *“Sul 2015 si attende un incremento dell’occupazione dello 0,6%, cui seguirà un +0,8% nel 2016. Valori leggermente più elevati di quelli attesi nelle stime diffuse lo scorso 5 febbraio (+0,4% sul 2015 e +0,7% sul 2016). Il tasso di disoccupazione in Italia resterà elevato, superiore alla soglia del 12%, limandosi quest’anno al 12,4%, dal 12,7% del 2014. Sul 2016 non sono attese ulteriori riduzioni. Nelle previsioni fatte tre mesi fa, veniva visto un 12,8%, invariato dal 2014, e su 12,6% sul 2016. Nella scheda sulla Penisola Bruxelles spiega che l’occupazione dovrebbe migliorare con il rafforzamento della crescita. La stabilizzazione del tasso di disoccupazione sul 2016 si spiega invece con il ritorno sul mercato di persone precedentemente “scoraggiate” (e che quindi vengono contabilizzate tra gli inattivi, invece che tra i disoccupati)”*.

Le previsioni sono confermate anche da Prometeia<sup>2</sup> nel Rapporto di Previsione annuale. Secondo l’Istituto di ricerca *“nel 2015 l’occupazione crescerà in media dello 0,4%. Il tasso di disoccupazione inizierà a ridursi lentamente, pur rimanendo in media al 12,7% (stesso livello del 2014). Solo a partire dal 2016 i benefici della ripresa potranno manifestarsi appieno, con una crescita dell’occupazione che si porterà sui 160 mila unità all’anno ed un tasso di disoccupazione che scenderà stavolta più nettamente, tornando sotto l’11% al termine del 2017. L’attuale fase ciclica è caratterizzata da una reattività dell’occupazione molto superiore rispetto al passato (occupazione già in crescita nel 2014 dello 0,2%): nel 1992-93 la caduta dell’occupazione fu consistente, e furono necessari 11 anni per recuperare i livelli pre-crisi. Il recupero adesso è più veloce perché le imprese avevano già adeguato il livello dell’occupazione alla nuova bassa produzione”*.

Nel presente capitolo si commenteranno alcuni dati amministrativi forniti dal Servizio Politiche del Lavoro della Provincia di Lodi, che ha il compito di gestire tutte le problematiche afferenti il governo territoriale dei servizi per l’impiego e delle politiche occupazionali, quelli provenienti dall’indagine campionaria sulle Forze Lavoro dell’Istat, che una volta all’anno vengono comunicati anche con dettaglio provinciale e quelli del Registro Imprese che, da poco tempo, consente di conoscere il dato sull’occupazione nei territori. Vi è poi un approfondimento sulla Cassa Integrazione Guadagni. Si rimanda infine alla pubblicazione annuale e alle note trimestrali dell’indagine Excelsior<sup>3</sup> sulle previsioni di assunzione per completare il quadro di informazioni esistenti su questo importante aggregato.

---

<sup>1</sup> Le stime sono state diffuse il 5 maggio 2015.

<sup>2</sup> Le stime sono state diffuse il 25 aprile 2015.

<sup>3</sup> L’opuscolo intitolato “I fabbisogni professionali e formativi in provincia di Lodi” è reperibile anche dal sito della Camera di Commercio di Lodi “[www.lo.camcom.gov.it](http://www.lo.camcom.gov.it) - Informazione economica e statistica - Studi e ricerche”.

## 2.2 – Le Forze di Lavoro dell'Istat

I dati Istat riferiti all'indagine continuativa sulla Forza Lavoro<sup>4</sup> aggiornati al 2014 informano che in provincia di Lodi il tasso di disoccupazione<sup>5</sup> risulta pari a 8,87%, in discesa rispetto al 9,03% del 2013. Il dato riferito a Lodi è, insieme a quello di Brescia (9,14%) e Como (8,98%), tra i più elevati della Lombardia, dove il tasso si ferma all'8,19%, mentre il dato nazionale è stimato al 12,68%.



Fonte: Indagine Forze Lavoro Istat, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

La riduzione del tasso locale è da ascrivere sia al lieve calo nel numero di *persone in cerca di occupazione*<sup>6</sup>, i disoccupati (valore posto al numeratore), che si riducono dello 0,7%, passando da 9.625 a 9.553 unità, sia all'aumento un po' più consistente delle *forze di lavoro* (valore del denominatore), che crescono dell'1,1% passando da 106.570 a 107.735 unità.

L'osservazione del dato disaggregato per genere ci consente di affermare che i maschi riportano un tasso inferiore al totale e pari a 8,35%, un valore in crescita di un punto percentuale rispetto al 2013, mentre il tasso femminile al 9,54%, più alto, è in riduzione di quasi due punti (era all'11,15%). Si conferma quindi la tendenza dello scorso anno che vede migliorare la condizione delle donne, a scapito di quella maschile.

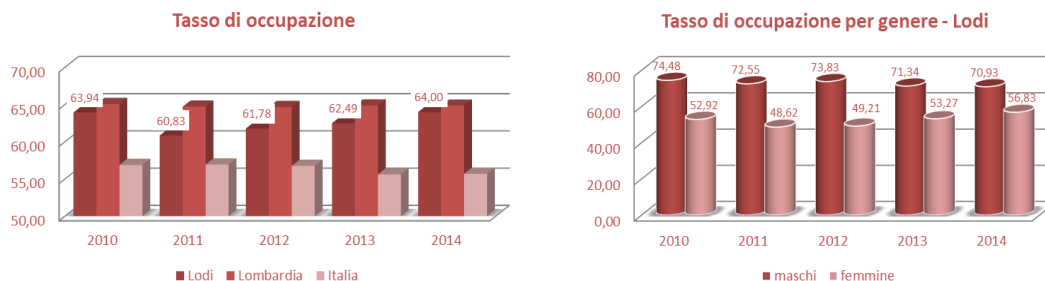
Il passaggio dal 2013 al 2014 risulta particolarmente negativo per le fasce giovanili che vedono i loro tassi acutizzarsi rispetto alle stime dell'anno precedente. In particolare a Lodi il valore riferito alla fascia da *15-24 anni* risulta del 43,49% (era 38,66% nel 2013). Peggiorano anche gli indicatori di Lombardia (31,24%) e dell'Italia (42,68%), ma con in misura più contenuta, anche perché fanno riferimento a campioni più ampi e più stabili. Nella fascia d'età più ampia, *15-29 anni*, i dati pur essendo più elevati degli indicatori complessivi, e peggiorativi rispetto al 2013, risultano più contenuti: a Lodi si passa da 22,2% a 25,0%, in Lombardia da 20,1% a 20,3% e in Italia da 29,8% a 31,6%.

<sup>4</sup> Per approfondimenti visitare il sito internet [www.istat.it](http://www.istat.it) – Lavoro. L'indagine sulle Forze di Lavoro ha come unità di rilevazione la famiglia che risiede nel territorio. Ne consegue che le informazioni sugli occupati si riferiscono a persone che lavorano anche fuori provincia.

<sup>5</sup> Tasso disoccupazione, relativo alla fascia d'età da 15 anni e più, è calcolato come rapporto tra le Persone in cerca di occupazione e Forze lavoro. Quest'ultimo aggregato è rappresentato dalla somma tra gli Occupati e le Persone in cerca di occupazione e relativo alla fascia d'età da 15 anni e più.

<sup>6</sup> Le Persone in cerca di occupazione comprendono i non occupati tra 15 e oltre che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nei trenta giorni che precedono l'intervista e sono disponibili a lavorare (o avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista.

Come già anticipato, si rileva per il 2014 un incremento dell'occupazione. Il tasso<sup>7</sup> passa da 62,49% del 2013 all'attuale 64%, a fronte di un dato regionale e nazionale stabile (in regione l'indicatore varia da 64,87 a 64,86% e in Italia da 55,62 a 55,69%).



Fonte: Indagine Forze Lavoro Istat, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

Come lo scorso anno il tasso locale è in crescita solo grazie alla componente femminile che, seppur con un valore più basso rispetto a quello maschile, acquisisce nel 2014 tre punti e mezzo, attestandosi al 56,83% dal 53,27 del 2013; quello maschile invece diminuisce dal 71,34% al 70,93 attuale.

Il numero di occupati di oltre 15 anni quantificato da Istat per il nostro territorio è di 98.182 unità (il 2% degli occupati lombardi), l'1% in più dalle stime del 2013. La disaggregazione di genere evidenzia un aumento del 6% per le donne occupate e una riduzione del 2% per gli uomini.

Un altro indicatore per certi aspetti "confortante" riguarda la riduzione del tasso di inattività<sup>8</sup> che passa dal 31,22 al 29,66% attuale. In termini assoluti il dato è quantificato dalla diminuzione delle 47.574 persone inattive stimate nel 2013 alle attuali 44.452 (il 2,4% della Lombardia). Nonostante la prevalenza di donne (il 62%) si osserva una riduzione maggiore del valore, proprio in corrispondenza del genere femminile (-8%), rispetto agli uomini (-3%).



Fonte: Indagine Forze Lavoro Istat, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

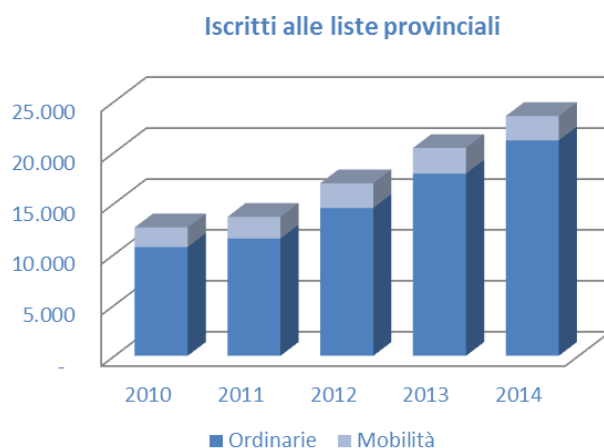
<sup>7</sup> Il tasso di occupazione, riferito alla fascia d'età 15-64 anni, è calcolato come rapporto tra quanti hanno un lavoro rispetto alla popolazione in età attiva.

<sup>88</sup> Il tasso di inattività è riferito alla fascia d'età 15-64 anni. Gli inattivi sono coloro che non cercano un impiego ma sono disponibili a lavorare, sono solitamente gli "scoraggiati", coloro che dichiarano di non cercare lavoro perché convinti di non trovarlo.

### 2.3 - I dati della Provincia di Lodi

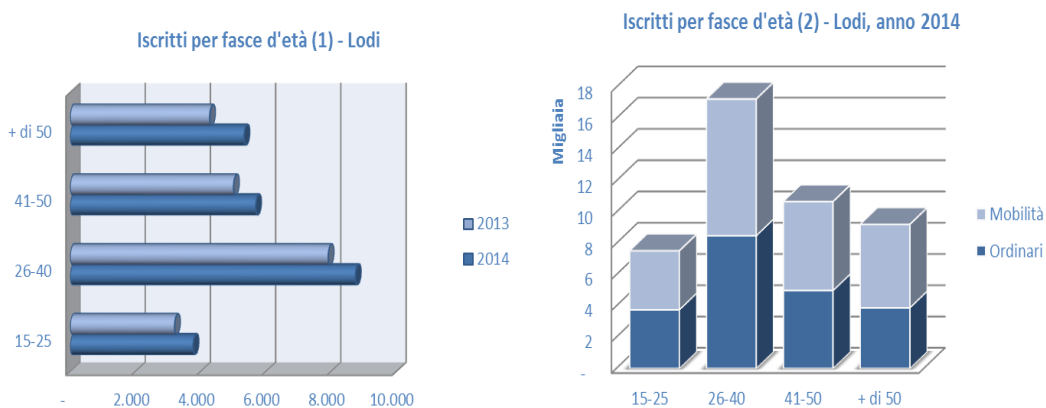
L'Ufficio Provinciale del Lavoro comunica che all'aprile 2015 il numero disoccupati è pari a 23.570, in crescita del 13% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e dello 0,13% rispetto a dicembre 2014.

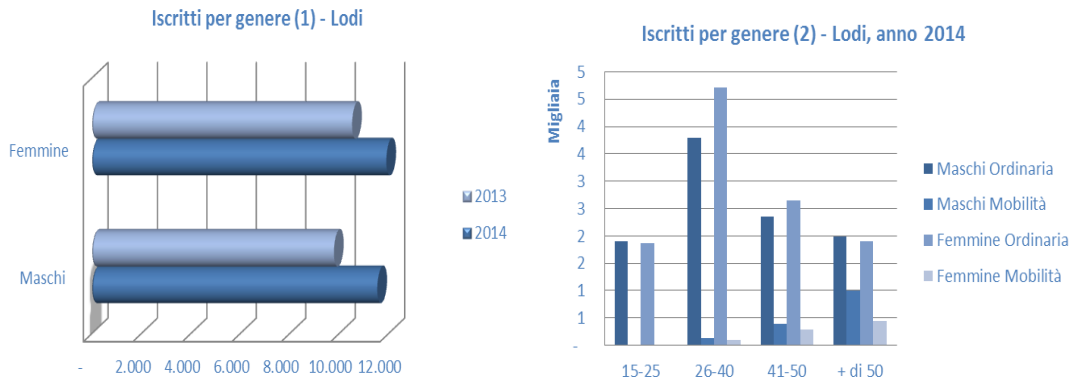
Il dato di fine 2014 riferisce di un numero di iscritti alle liste di collocamento pari a 23.539, ripartite nell'90% in iscritti ordinari e nel 10% in iscritti alla mobilità. La serie storica evidenzia un aumento progressivo del numero di iscritti che, tra 2013 e 2014, risulta incrementato del 15%.



Fonte: Provincia di Lodi, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

Disaggregando il dato 2014 per classi di età si osserva una concentrazione maggiore nella fascia tra "25 e 40 anni", seguita da quella tra "41 e 50"; invece, riguardo al genere, predomina quello femminile.





Fonte: Provincia di Lodi, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

Nel 2014 la Provincia di Lodi<sup>9</sup> ha rilevato 51.358 assunzioni<sup>10</sup>, ma solo il 33% delle stesse ha interessato aziende del territorio. La serie storica mostra che nell'ultimo anno considerato le assunzioni sono aumentate del 2,40%, ma quelle effettuate da imprese lodigiane sono diminuite del 5%.



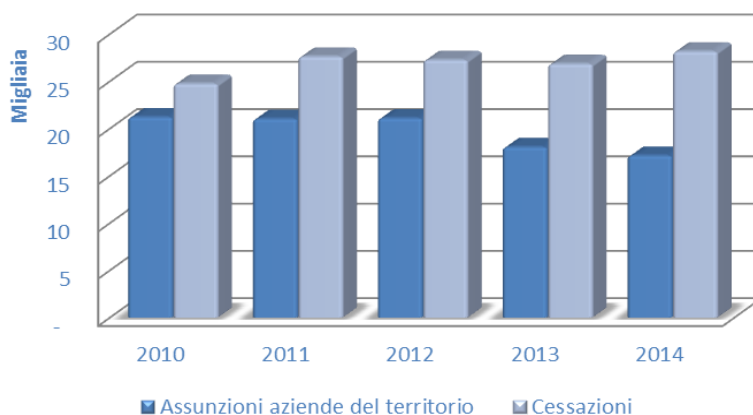
Fonte: Provincia di Lodi, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

Il confronto tra assunzioni e cessazioni fa risaltare saldi negativi in corrispondenza di tutte le annualità considerate nel grafico. Il 2014 accentua in negativo la forbice tra questi due aggregati.

<sup>9</sup> Maggiori informazioni sono presenti nella sezione "Lavoro: statistiche del sito internet della Provincia di Lodi [www.provincia.lodi.it](http://www.provincia.lodi.it).

<sup>10</sup> Il numero citato fa riferimento ai contratti attivati che non coincidono necessariamente con il numero di persone assunte.

Assunzioni e Cessazioni rilevate dalla Provincia di Lodi



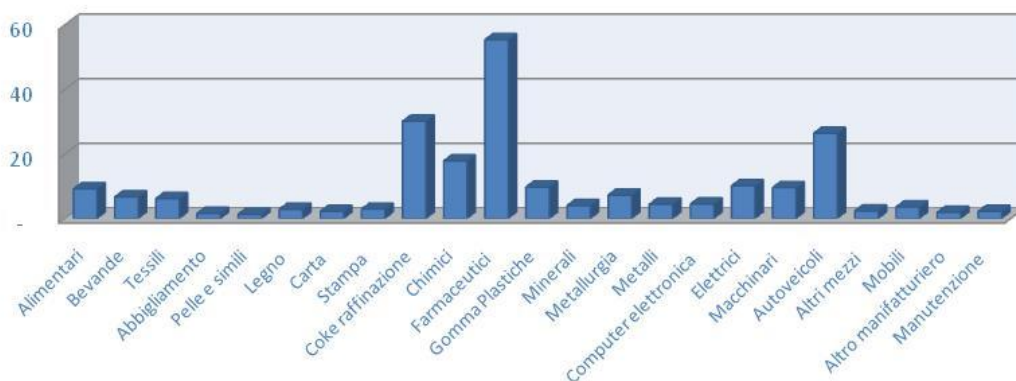
Fonte: Provincia di Lodi, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

## 2.4 – Gli occupati del territorio secondo i dati del Registro Imprese

Dagli archivi camerali risulta che sul territorio lodigiano, nelle oltre 19 mila localizzazioni attive (sedi e unità locali), operano quasi 56 mila addetti, ripartiti per il 75% in “dipendenti” e per il restante 25% in “indipendenti”. Mediamente si contano 2,88 addetti per localizzazione.

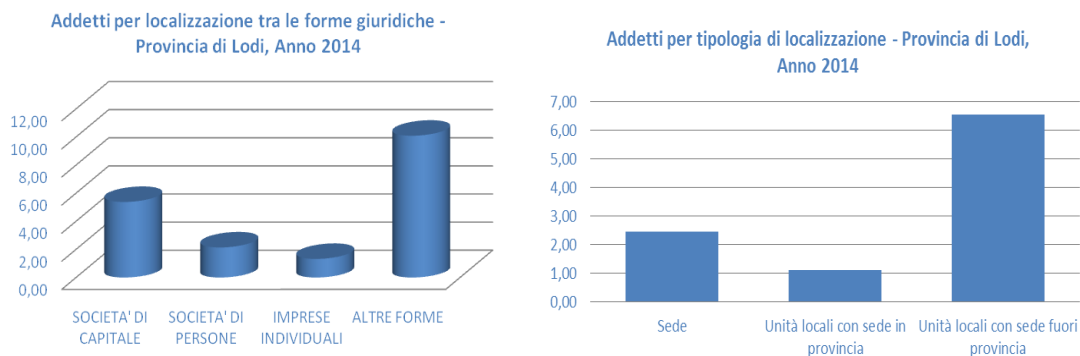
L’osservazione dei settori di attività economica ci consente di affermare che il maggior numero di addetti, il 25% pari a quasi 14 mila unità, si concentra nel Manifatturiero con una media di 6,31 addetti per localizzazione. Una maggior disaggregazione evidenzia un numero più elevato di lavoratori sulla Fabbricazione di prodotti in metallo (17% sul Manifatturiero), sulla Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature (12%), sulle Alimentari e Chimiche (11%) e sulla Fabbricazione di apparecchiature elettriche (10%). Riguardo agli altri settori non manifatturieri vi sono molti occupati nel Commercio (18,50%), ed in particolare in quello ad dettaglio (61% sul Commercio), ed infine nelle Costruzioni 10%).

Addetti per localizzazione nel settore manifatturiero - Provincia di Lodi, Anno 2014



Fonte: Stockview – Infocamere, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

Tra le forme giuridiche si osserva una maggior presenza di addetti per le Società di persone: 27.542 in valore assoluto, in prevalenza dipendenti (sono il 64%), che coincide con il 49% del totale per una media di 5,38 addetti per localizzazione. A seguire le Imprese Individuali con 12.843 addetti, in prevalenza indipendenti (sono il 68%) con 1,32 addetti in media.



Fonte: Stockview – Infocamere, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

L'analisi della distribuzione degli addetti per tipo di localizzazione ci consente di capire che la maggior parte degli stessi si concentra nelle Sedi con un numero assoluto di 37.427 persone (il 67%) e oltre 14 mila addetti (il 26%) nella prima unità locale di impresa con sede fuori provincia.

## 2.5 - La Cassa Integrazione Guadagni

Le ultime elaborazioni rese disponibili da Inps e riferite al periodo Gennaio-Marzo 2015 evidenziano che il monte ore autorizzato alle imprese del nostro territorio è pari a 798.733, in calo del 40% rispetto allo stesso periodo del 2014. La riduzione riguarda soprattutto la cassa In deroga (-59%) e quella Straordinaria (-51%), l'Ordinaria invece aumenta del 16%.

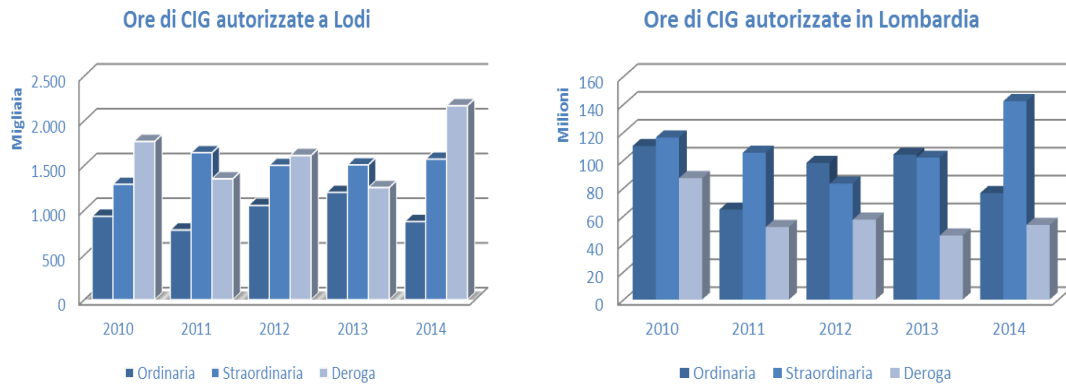
Il monte ore richiesto in Lombardia è invece di 45.546.206 e Lodi ne rappresenta quasi il 2%. Anche a livello regionale si riscontra una diminuzione che, nei valori totali è del 43%, per quella In deroga dell'89%, per quella Straordinaria del 34% e per quella Ordinaria del 32%.

Per il 2014 le ore di Cassa Integrazione Guadagni concesse alle aziende locali sono state pari a 4.612.601, il 3% in più rispetto all'anno precedente (a fronte di un 1% in più rilevato in Lombardia e del 6% in meno su scala nazionale).

Gli interventi in Deroga sono stati quelli più cospicui e hanno inciso per il 47%. Su questi si è rilevato l'incremento del 63% rispetto al monte ore del 2013. Per contro, la cassa Straordinaria, che ha inciso per il 34%, si è ridotta del 19% e quella Ordinaria (il 19% sul totale) è calata del 27%.

In regione oltre la metà delle ore richieste (il 52%) ha riguardato la cassa Straordinaria, aumentata del 26%, mentre l'Ordinaria (il 28% del totale) è diminuita del 30%. Quella in Deroga rimane la parte più esigua (incide per il 20%) e risulta in aumento del 12%.





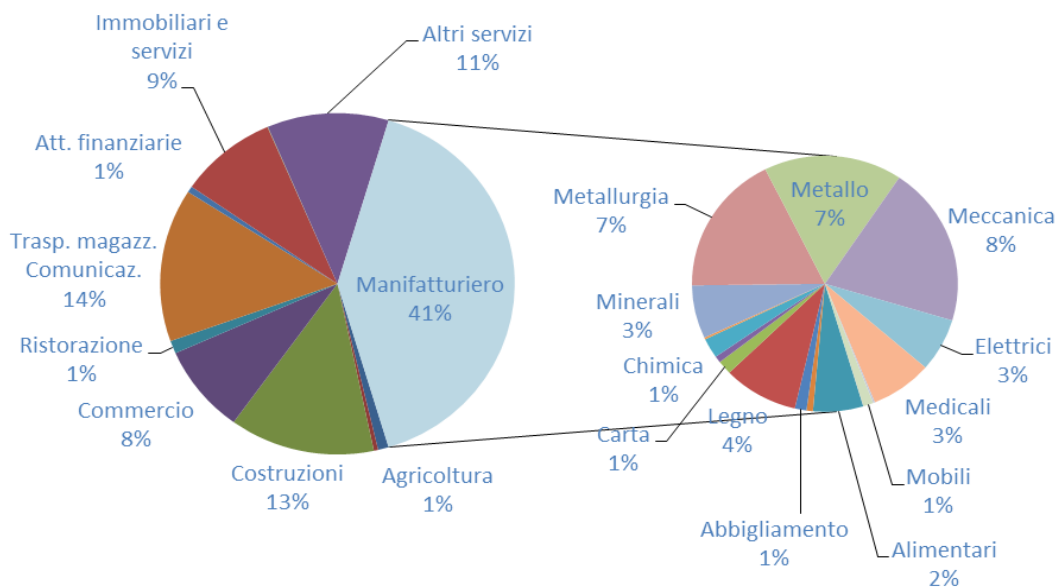
Fonte: Inps, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

Il 41% delle ore è stato autorizzato al settore manifatturiero, percentuale in diminuzione del 31% (l'incidenza nel 2013 era del 61%). In regione, invece, il manifatturiero ha assorbito il 70% delle ore (lo scorso anno erano il 72%), con un calo del 2%.

Tra i comparti Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici (20%), in aumento del 12%, la Metallurgia (18%), in calo del 47% e la Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (17%), in risalita del 12%.

Riguardo agli altri settori non manifatturieri si riscontra che una percentuale pari al 14% delle ore totali è stata concessa ai Trasporti, magazzino e comunicazioni (in aumento del 129% dallo scorso anno) e al 13% alle Costruzioni (incrementatesi del 36%); gli Altri servizi pubblici hanno acquisito l'11% di ore, in aumento del 249% e il Commercio l'8% delle ore, con un calo del 16%.

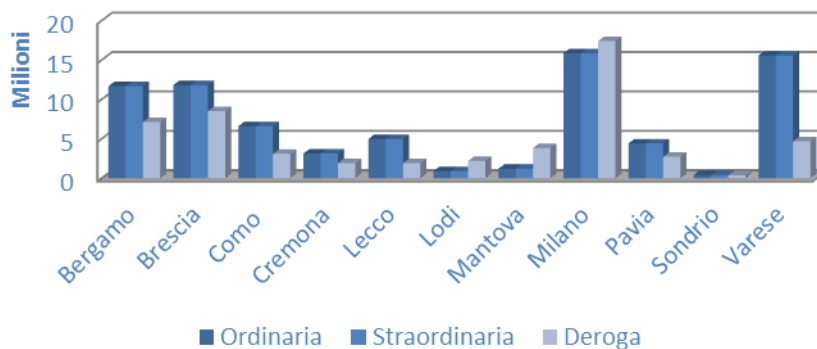
**Incidenza ore CIG per settore: gennaio - dicembre 2014**



Fonte: Inps, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

Il confronto con le altre province della Lombardia mostra che l'incidenza delle ore richieste dalle aziende locali di Lodi non arriva al 2%, ma raggiunge quasi il 4% per la richiesta di cassa In deroga e rimane ferma all'1% per l'Ordinaria e la Straordinaria. Le province che avanzano maggiori richieste sono Milano (29%), Brescia (19%), Varese e Bergamo (13%), con comportamenti differenziati a seconda della tipologia di cassa.

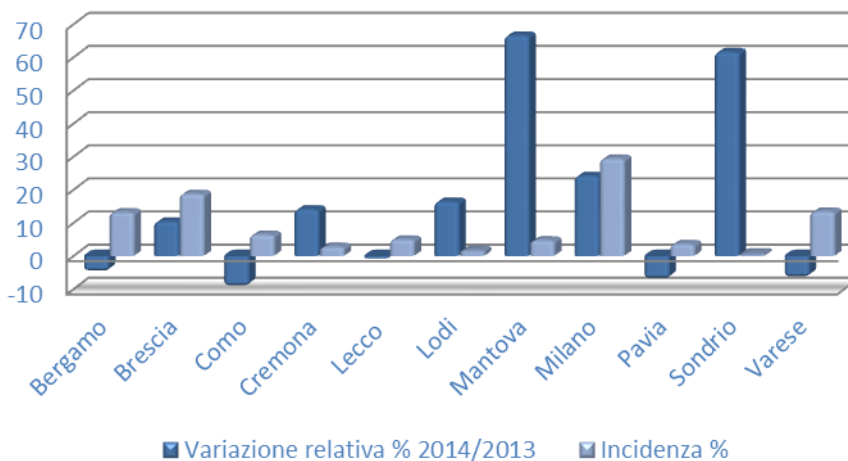
Ore di CIG autorizzate per provincia - Anno 2014



Fonte: Inps, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi

Nel 2014 il ricorso alla CIG è aumentato in sei province su 11 (Milano include ancora Monza Brianza). Gli aumenti più vistosi riguardano Mantova, Sondrio e Milano per la Straordinaria e Pavia per la Straordinaria che risulta in crescita in tutte le province; l'Ordinaria è in calo ovunque e quella in deroga cresce in nove province su undici.

Indicatori di CIG in Lombardia



Fonte: Inps, elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Lodi